

Sunto dell' introduzione

(Il lavoro che qui annuncio è gran compito, peró affino d' contentare le omissioni, per quanto è possibile, mi è duopo esaminare qualche altro documento, onde oggi debbo limitarmi a leggervi un breve sunto della introduzione) (1)

Passarono cinque anni, da che l' Istituto nostro vuole nelle sue Memorie la prima parte del mio lavoro ed intanto andar rascogliendo tutti questi elementi storici e bibliografici sulla Botanica italiana, che non avevano trovato posto in detta parte, ora ha perche comparsi posteriormente, o ha perche mi erano rimasti sconosciuti, o ha ancora, e codesti sono i più importanti, perche avevo pensatamente diviso di rimandarli alla seconda parte per poterli presentare meno incompleti.

I primi elementi, or nominati, sono rappresentati dagli autori e dalle opere, che in forma di aggiunte alla Botanica italiana durante l'ultimo quinquennio.

I secondi sono forniti da un pochi nomi di botanici e botanici vecchi, che, quantunque non immeritevoli di ricordo, pure, veni per insufficienza delle mie ricerche, uno per la grande difficoltà di ^{scovarli} ricercarli delle pagine ^{o rimpio necessarie} poterose, ne erano rimasti esclusi.

Gli altri elementi, in fine, sono costituiti dalle notizie avvertitamente non comprese nella prima parte e che riflettono: gli orti, i codici botanici e le effigie de' botanici. Non non vi ha il menomo dubbio che nello sviluppo e perfezionamento della Botanica tutta, ma specie della Botanica descrittiva, geografica ed applicata, l'ortano ossia la collezione ^{della piante} op- portunamente disposta ed ordinata, ha avuto una influenza nobilitativa. Non si tratta più delle brevi e vaghe descrizioni degli arabisti e de' semplici, che lasciavano tante incertezze, ma delle conoscenze e dello studio diretto delle piante

in natura, che passavano dalle mani d'uno studioso a quella
d'un altro per la loro identificazione. Nato in Italia l'ortario
scientifico sulla metà del 1500, l'Italia ne possiede tuttora
i due più antichi e colmi esemplari, cioè l'ortario del
l'Vall'rossandi (1559) in Bologna e quello del Cesalpino (1563) in
Firenze). L'esempio andò sempre più diffondendosi ed
utilizzandosi, finché - come io ho potuto dimostrare - Giacomo
Petiver, aromatario e botanico di Londra nei primissimi
anni del 1700 iniziò l'abilissimo processo della pubblicazione
in normale con schede stampate, delle piante dissecate, per
cui ora seguito dai botanici di tutto il mondo. Se l'orta-
rio fu ed è adunque uno strumento così efficace per
il progresso della fitologia, era ben doveroso di raccogliere
tutte le indicazioni degli ortari antichi e moderni più
raggiungibili, che ho consacrato oggidì in Italia ed in questa
in elemento nuovo che ho aggiunto al mio lavoro in questa
seconda parte. Riporterò, fra l'altro, come documenti
interessanti, alcune lettere che nel 1855 taluni nostri antea-
soni in quest' Istituto, i che mi Nardo, Lanardini, Clementi
e Pirona scrissero al defunto dott. G. B. Ronconi di
Padova comunicandogli, dietro suo desiderio, le notizie sugli
ortari del Veneto.

Ma anche i codici figurati botanici o botanico-medici me-
ritavano d'aver posto ^{il loro} naturale in uno scritto sulla Botanica
italiana. Certamente non aveva dimenticato gli insigni cimeli
del Rivis e del Michiel, che possiede la nostra Marciana, e
qualche altro; qui però, in questa seconda parte, rammenterò
con maggior diligenza i più ragguardevoli codici che sono sparsi
qua e là nelle nostre biblioteche ed istituti scientifici e che
possono d'interessare in due gruppi, cioè: quei vecchi codici
spesso anonimi e poco d'interesse ^{in loro} e quelli dei semplici ed

aromatari del Cinquento e anche n. prima; e quelli d'in-
dole più strettamente botanica, elaborati da naturalisti de-
secoli posteriori, come la iconografia del G. G. del Micheli e del
Tozz. in Firenze, del Cesi a Londra, del Marzighi a
Bologna e dell'Accademia di Padova e non
pochi altri.

Finalmente mi pare opera non riprovevole quella di cercare
e d'indicare in questa seconda parte e per quanto ^{fosse} ^{anche} ^{possibile} la
effigie, che di ciascun botanico ci rimane, edita o inedita, ed il
luogo od il luogo ove si conserva. Furono davvero non lievi ne
bianchi le ricerche che dovetti fare per il rinvenimento di taluni
di codesti ritratti e fu messa alla dura prova la pazienza
di molti e cortesi amici che meco collaborarono nelle indagini.
Ma non fu fatica sprecata, perchè merce di essa non solo ab-
biamo off. la conoscenza della massima parte dei ritratti, che
cercavamo, ma potè anche essere riunita una raccolta o
galleria degli stessi presso l'istituto botanico di Padova, dove
li conserveranno perennemente, come proprietà dello Stato. La
nostra collezione è ornata già di oltre mille effigie e nella
sua specialità, può ^{reguardarsi} fin d'ora una fra le più
ricche d'Europa (1). E, come già dissi altrove, sia che il
ritratto si consideri come elemento caratteristico e complemen-
tare d'ogni biografia o che si tenga come un riconoscimento
maggiore al vero talento o all'abile letterato, l'opera
certo è che l'opera di raccogliervi e d'impedire la dispersione
non può rimarsi che nobilita o guasta l'opera.

Completata con la prima parte del mio lavoro ^{sulle} ^{la} ^{Botanica} ⁱⁿ ^{Italia},
na e ristampata, però, una somma di materiali e documenti da ^{quelli} ^{di} ^{quale} ^{si} ^{traggono}
la storia di quella scienza fra noi apparirà sufficientemente delineata, sia
per potersene avere un'idea adeguata, sia perchè ^{si} ^{possa} ^{per} ^{avanzata}
la via alla futura e più completa indagine e ad una ^{vera} ^{partecipa-}
zione della Botanica italiana.

(1) Ver. ^{lavoro} ^{di} ^{D. A.} ^{La} ^{Iconoteca} ^{di} ^{Botanica} ^{nel} ^{r.} ^{istituto} ^{botanico}
di Padova. Gennaio 1899 (Malpighia)

Lavori come il presente non possono esser fatti che col
concorsio della buona volontà dei collaboratori ed io ne atti-
molto affetto e cortesissimi. Ringraziarli tutti, uno per uno,
mi è impossibile: ricordarsi solo i nomi di quelli che
mi prestarono un maggior contributo di documenti, di notizie
o di ritratti e sono per ~~la~~ ~~la~~ Piemonte i prof.

S. Belli, G. Giacomini, G. Mattiolo, pel Canton Ticino il prof. ^{Dr. Deubichin}
pel Veneto i prof. A. de Bonis, G. D. Merzoni, E. Teza, ^{Dr. S. S.} De Foni,
G. Marchionelli, ^{Dr. de Vito} ^{Dr. P. P.} per Smilga e la Toscana, i prof. G. Mattiolo,
E. Darmi, ^{Dr. Biachi} G. Cocconi; per il Lazio i prof. R. Pirrotta e Lanz;
per il Neapolitano i prof. F. Balsano, O. Coma, F. D'Annunzio,
e la Sicilia i prof. ^{Dr. Antonio} Todaro e Bozz e il canonico D'Amanti.
A tutti questi e a molti altri - che faranno citati a proprii
luoghi - rendo qui ^{pubblicamente} le mie più calorose ^{grazie} e auguro

Giovanni Girolamo Zannichelli

Se Antonio Donati (1) è da considerarsi
come l'antesignano de' floristi di Venezia,
Giovanni Girolamo Zannichelli fu certa-
mente ^{un suo condiscipolo} gran lunga più benemerito
degli ~~scopri~~ e più dotto.

Nacque a Spilamberto presso Modena
nel 1662, ma compiati i primissimi
studi passò a Venezia ^{ove st.} e nel 1684 fu
aggregat a quel Collegio de' pozziati.
Con tale successo coltivò gli studi
botanici e medici, che fu dalla
Repubblica di Venezia nominato medico
fisco, benché non avesse percorso gli
studi universitari, ^{ben conosciuti}

La sua opera capitale è l'Iconia
delle piante che nascono ne' lodi in
tutto Venezia, uscita prodana nel 1735
per cura del figlio Giovanni Giacomo e
ornata di 48 tav. in rame e folio.
A minor uole sono gli Opuscula bo

(1) Nacque a Venezia nel 1606 ed in morte
nel 1659. È memorabile il suo Trattato de'
templi, pietre e pesci che nascono nel Lido di Ve-
nezia. Ven. 1631, con buone incisioni in rame.

Senica postuma a To. Jacopo filio in
lucca edita, Venet. 1730, nei quali
suo desinthe le sue esuvia. Botanica
nelli Alberi, nel Sellauro, nel Monte
Summano & altri luoghi. Egl. u. felt
fu in defetto e abbento estrinseco
della tela belon a comparare

Quel lavoro Fiorentino che fu
Pietro Antonio Micheli. Anni. numero.

~~Non è un vero detto~~
suo ^{Caroli} ~~verifica~~ botaniche, che
l'acato rubio del Tannabell. seppa
sopra qua e là come altro di
natura.

Non è un vero detto la
trigosa del nostro velato botan.
che da altri parenti e
stata ^{in parte bianca} ~~vera~~ quella di
a compiere il ritratto che ne
pubbliciam nel punto fasciolo
parte ritratto idio in rama di
R. Redolf. congera già nel
1730 di fronte alla professione desl.

Quercula botanica postuma, già
non ricaditi per ~~stipite~~ or fatti.
ant ^{scrittura} a d'oras. Nel dep.
dovio mio. Dalla di. procepana
l'effigie del Tannabell. affie
mao un tale dell' ^{ritratto} Viten-
o Radon + in. venne fatto di
segua u. legud. e corlef. procepana
dei sig. Avv. Guis. Brett. e ps
St. De Ton d. Teyz e by
Al. Pitt. u. vero ~~che l'ha~~
~~ritratto~~ ^{ritratto} della Tannabell
è la fig. Maria Guezzotto,
velon del cupato Carlo Tannabell.
~~quadrato~~ ^{quadrato} a Veron
del Veneto e 5 abmentti a Veron
con mon. ad ora dimor ancora
la Guezzotto Verona. Queste h'ha
tu per tutt' infante di posse
e. rano viciis del Redolf. u
che un epand in bellissimo
pesselli raffrontato Gia Gualan.
e il psig G. Guaz. a l'egg

fig^a an' Anteseanta enesse a parte
il nome dal quale pu' top
del Imperio d' Odra fura hord
le copie de qu' panchas d'
int' l' jessunt che gl' egge
fig^a d' Forth e G. Michaeli
Clavare le fozze de du
belliss^{im} pastelli fozzetti, fozzetti
che qu' ppan l' icomtee dell'
W. G. Adam
Colgo be volate l' ovaja p
mazzoni l' ep. G. Mar. vas
Zanichelli, ed i fig^a de Tom
Bivetti, Trotter, Forth e Michaeli
che con estremo e p'ntura
la p'ntura

Funghi

1755. Battarra G. A. (Fung. Arimin. hist.)
 1831. Vittadini C. (Monogr. Tubercosar, etc.)
 1834. Viviani D. (7 funghi d'Italia)
 1838. De Notaris G. (Micromyces italici, etc.)
 1842. Venturi A. (Studi micologici, etc.)
 1848. Bizanti V. e F. (Historia fungor. regni Neapol.)
 1869. Tuzenga G. (Funghi siciliani)

Licheni

1852. Massalongo A. (Auton. dei Lich. costori, etc.)
 1852. Trevisan V. (Classif. nat. Lich. etc.)
 1860. Anzi M. (Catal. Lich. prov. di Sondrio, etc.)
 1865. Garovaglio e Gibelli. (Tentam. disp. Lichen. Langob.)

Alghe

1829. Delle Chioje S. (Hydrophytologia Neapolit.)
 1841. Lanerdini G. (Synopsis. Algar. in mari Adriat.)
 1842. Menezchini G. (Algae ital. e dalmat.)
 1842. Agardh J. G. (Algae maris ~~adriat.~~ Mediterr. et Adriat.)
 1866. Castrocone deph. Anselminelli F. (Catal. Diatom. della Val In-
 Fracca, etc.)
 1879. Piccone A. (Catal. delle Alghe delle pae. isole Mezzor.)

Apprezzi ancora che intornò al 1789
 e sempre sotto gli auspici del Sr. Di Pontel
 un altro Vanto, Giovanni Trappi già
 perito ordinario del Magistrato sopra i Ben.
 Inculti della Repubblica, fu chiamato al
 regio consiglio a Portoferraio con incarico delle
 acque e strade ed a molti lavori esequi-
 ta piccolissima del governo portoghese (1)
 Or bene ^{ha i} non è forse ^{il} Capitelto ^{di} compo-
 sizione ^{che} ^{si} constatabano che furono ¹⁷⁸²
 un e particolarmente all'incirca del vecchio
 Sr. Pedrono ^{nel} coloro che ^{si} ebbe parte con-
 efficace e meccanica nel ^{iniziale} sviluppo
 civile e nella riforma degli studii ^{tipici e} naturali
 del Portoferraio, Or an il vanto primo spunta
 ed forse del Marchese di Pontel? (2)

(1) V. Lettere del figlio, Giovanni Trappi, sentite
 da ^{la} Storia ed inserite nel Nuovo Giorn. di T. de
 Pietri del giornale. Venezia. 1780 e 1793.

(2) Anche il Sr. Scouler prof. in ^{di} Dill. us nella Progr. di Boston (in Boston.
 Magaz. 1845, tom. III col. I Compans. p. 37), è ^{il} proposito dell'opera esecutata
 nel Portoferraio, ^{da} ^{due} ^{scienze} ^{italiane} ^{Spine}: There is much to admire the zeal
 with which the ^{of} different branches of philosophy have been cultivated among us since
 the reform of 1772, was carried out by Sr. Vandelli and Gale Billa.

Elenco delle opere di Domenico Vandelli.

Si l'elenco pubblicato dal Binzoni, che quello este nelle biblioteche grafiche poligrafiche sono incompleti, onde è opportuno ridare uno et più possibilmente completo.

A. Edite.

- 1 Epistola de sensibilitate Persarum, Persici, Medulla, Sura Maningis, Corna et Tendum - Patavii 1756. 8°
- 2.3. Epistola secunda et tertia de sensibilitate Halleriana - Patavii 1758. 8°
- 4.5.6. Dissertationes tres. I De Apom. Theriacis - II. De nonnullis Insectis terrestribus et Zoophyis marinis. III De Vermibus terrae reproductione adque de Tama canis - Patavii 1758. 8° fig.
- 7.8. Analisi di alcune acque minerali del Modone - Viè appresso: Saggio dell'opera Tractatus de Theriacis Patavinis. Padova 1760. 8°
- 9.10.11. Tractatus de Theriacis Patavinis. Audient Bibliotheca hydrographica et Apologia contra cel. Hallerum - Patavii 1761 4° cum tab.
117 Lettera sopra un zoophito marino - Padova 1760, 8°
- 12 Epistola de Botulismo et Testudine anacea, ad col. Sg. C. Landonum Patavii 1761. 4° fig.
- 13 Selti acqua n. Brandola. Lisabazone - Medera 1763. 4°
- 14.15.16. Dissertatio de Alore Draconis seu Baccane. Audient Dissertatio de studiis Historiae naturalis necnon in Medicina, Oeconomia, Agricultura, Artibus et Commercio; item Corporum Musaei Domini Vandelli. Olyssipone 1768, 8° cum fig.
17. Memoria sobre a utilidade dos Jardins botanicos - Lisboa 1770. 8° (23 pag.) - Vi. D. man nel 1788 col Diccionario (a.)
- 18 Fasciculus plantarum cum nominibus generibus et speciebus. Olyssipone 1771 (20 pag. et 4 tab.)
- 19 Dictionario dos terminos technicos de Historia natural. Coimbra 1788. 4° (VI. XXXVI. 301 pag. et 22 tab.)
- 20 Flores Lusitanae et Brasiliensis Specimen. Et Epistolae ab era diffinitivis viri C. a Linné, Ant. de Haen ad D. Vandelli scriptae. Coimbrae, 1788. 4° (96 pag. p. cum 6 tab.)
nelle ristampe di Roma Stamp. de pp. hosp. Unit. brit. na. s. Thomae
e Letter del de Haen ad Vandelli.

21. Viridarium Grisey Lusitanicum hincami nominibus illustratum
 Allyn. p. 1789. 8° (XX. 136 pag.)
- 22 De Vulcano Obisiponensi et monti Eminii. Lisboa 1797
 (Memorias da Acad. real das Sciencias tom. I p. 80-86)
- Memoria sobre a ferrugem das oliveiras
 (Mem. economic. da Acad. das Scienc. ¹⁷⁸⁹ t. I p. 8-9)
- Memoria sobre a agricultura do Reino e das conquistas
 (L. c. t. I. 1789)
- Memoria sobre algumas produções naturaes das Conquistas
 as quas ou são pouco conhecidas ou não se aproveitão!
 (L. c. t. I 1789. 187-206)
- Memoria sobre as produções naturaes do Reino e das conquistas
 primeiras materias de diferentes fabricas ou manufacturas
 (L. c. t. I p. 227-236 1789)
- Memoria sobre a preferença que em Portugal se deve
 dar a agricultura sobre a fabrica
 (L. c. t. I 1789)
- Memoria sobre varias misturas de materias vegetaes na fabrica
 dos chapéus (L. c. t. II ^{p. 471-473} 1790)
- Memoria sobre o modo de aproveitar o carvão de pedra
 e pães bituminosos (L. c. t. II 1790)
- Memoria sobre o encanamento do rio Mondego (L. c. t. III) ¹⁷⁹¹
- Memoria sobre a agua viva (L. c. t. III) ¹⁷⁹¹
- Memoria sobre o sal gemma das ilhas de Cabo Verde
 (L. c. t. IV 1792) (Vol. Col. of Sc. Pap. ^{Digad. ec.}
- Fauna lusitânica Specimen. Lib. 1797 Mem. acad. R. de Lib. vol. I.
 p. 64-79
- Flora lusitânica Specimen. Ibid. p. 38-64.
- Memoria sobre algumas produções naturaes deste Reino
 (Portugal) das quas se poderia tirar utilidade 1789 Mem.
 econ. da Acad. R. das Ci. de Lisboa. t. I p. 176-185.
- Varias observações de chimia e historia natural Lisboa ~~1789~~ 1797
 Mem. ^{al. R. g.} t. I p. 259-261.

che di Coimbra possa mirare ^{di Lisbona} a direi forse a Nizza se quello non
l'abbia visto e saputo. Del quale Protos pare che si sia parlato nel 1811.
Ma nel 1807, nell'epoca di guerra dell'Inghilterra, fu acciuffato ed
casiere ad altri.

devo anche che sarebbe ripartito nel 1806
Terceira delle Azorre: nondimeno in corso
rapporto della sua vita gli fu concesso l'impiego di
in Inghilterra, dove si fece l'orologio sismico e l'anno
alun tempo. Però adovettero la bene essere
amnistia per gli anni nel 1799 vediamo di lui
stampato da un ^{scrittore} ~~scrittore~~ nell'Annuario
della R. Acad. delle Sc. di Lisbona e in un
1800 (Puff) e poi nel 1811 ^(continuazione) ~~la~~ ^{Mull}

gettò ~~l'idea~~ ^{l'idea} di Lisbona (giugno 1799) Lisbona in un'alta famiglia dove
Il Vandelli già vecchio morì a Lisbona in questi ultimi
il 27 giugno 1816 per il secondo il Bagnoli.
(NB. Voy. p. 16) nel 1815 vivevano ancora
a Lisbona 4 figli del Vandelli. (1)

(1) Sec. Ferrigno (Obs. Bot. III p. 2)
il Vandelli e il figlio (Vellg) per
farsi contrariare (per i suoi?)
le parti della Flora Lusitana
del Portogallo, anche nel 1806
in alcuni altri, conosciuti per
nella stessa parte anche
nel 1811

Il Portogallo che gli succedette nell'anno
Coimbra e da tanto lo distese come ^{veloc.} florido
del Portogallo non fu allievo di Vandelli, però
sec. di Colmeiro (2) ^{per gli anni 1799} ~~1799~~ a Lisbona dalla Francia
si recava a estrarre un'ombra intorno e
giusta alla visuale al Vandelli: ciò che dimostra
ancora i buoni rapporti reppati per i due valenti botanici. (1)

Alcuni autori per il botanico (3) ed il suo esempio ripropongono che Vandelli
fu alcuni tempi al Brasile per qualche tempo, ma non si sa mai
Non è mio luogo di scriverlo dal nostro paese, che fu allievo di Vandelli
lavoro botanico e quasi botanico del Vandelli, fu
anzi sufficientemente bravo il Bagnoli. Se il
fatto che diceva molti anni e più ancora, che
Lisbona aveva del Vandelli una stima profondissima
illuminata dal suo aug. e costante. Ma il
Vandelli ^{non} ~~non~~ appoggiò alla sua opera complessiva
e per ^{non} ~~non~~ i tempi, un'ora era molto bizzarra
di tutto studiarlo, perché ^{non} ~~non~~ agguato aveva ^{non} ~~non~~ un'idea schizofrenica.

III. Dedde anzi sapere la sua famiglia, mentre tuttora, si è un'alta
Bos. app. felix nebrata a Lisbona nel mille settecento.
Loro después de haber arribado a Lisboa tuvo ocupacion de manifestar los conocimientos
muy pláticas, habiéndole invitado a los tiempos en los meses de Lisboa al profesor Vandelli.

Adesso ancora si muove un libro col grande
follor, contro le tre forme della sensibilità dei
purganti, del purgante, del midollo spinale etc. tutti
giudicati 3 Lettere
gravissimo amore, la vedremo illustrata
ingridiente e sotto ogni aspetto la Terma pat
vive e del lavoro eccitare i venti. Rifanno
tra a ^{univ.} restaurata. Causa che il diritto
no Mitter, Lombardi e il logo d
Cano Spelman d'illustrazione ricercati. L.
accusa con tutto l'entusiasmo a reagire
e strano i predetti e a ridare dei segni
illustrati. E, un ab. botanico, ma chi
co, geology, geology, per alcuni per
tempo, anche acqua, esame terreno
e strutt. geologiche, ^{nel botanico} fatto ab. botanico
e musei, ^{v. in botanico} prof. ^{la botanica} e l'avente uno spirit
tona, per ben istruite gli altri nella
scientifici. Ma E uomo di larghe vedute
e d'ing. vorticosismo. Il fatto che
amer giovane non sentiva le fortune larghe
della patria e che più tardi la vedremo
monstrar. nelle politiche, dimostrar. che
è uomo d'azione e di spinti bollenti.

Il ~~ora~~ ^{conclusionario.} Vedremo
~~ora~~ ^{ritornando} ~~un~~ ^{un} ~~fine~~ ^{fine} ~~di~~ ^{di} ~~proprietà~~ ^{proprietà}
~~non~~ ^{non} ~~considerare~~ ^{considerare} ~~grandi~~ ^{grandi} ~~il~~ ^{il} ~~fatto~~ ^{fatto}
quanto il Vandell, ^{allora} ^{della} ^{università} ^{la}
Oram, ^{controlla} ^{allo} ^{scopo} ^{della} ^{ricerca} ^{scientifiche}
turali e all'educazione scientifica, ^{proprietà}
la botanica e della Chimica, ^{vedremo} ^{ch'} ^{all'}
per particolarmente ^{proprietà} ^{di} ^{ordine} ^{che}
e l'ordine ^{di} ^{una} ^{proprietà} ^{che} ^{avere}
dell'atto ^{padronato} ^{Ma} ^è ^{mis} ^{Mitama}
parlare dell'opera ^{appartenere} ⁱⁿ ^{scienze} ^{che}
di ^{ricerca} ^{nelle} ^{Scienze} ^e ^{nelle} ^{Scienze} ^{partite}
di ^{ricerca} ^{della} ^{Scienze} ^{per} ^{ben} ²⁴ ^{anni} ^{dall'} ^{atto}
relativo ^{professor} ^{Padma} ^{gio} ^{ant.} ^{della} ^{Italia}.

Il Vaudelli nell'ottob del 1782 era stato
contemporaneamente nominato non solo Professore di Botanica, ma
guardia di ^{suppl. di Vaudelli} ~~Storia Naturale~~. Chiamò sulla
scena nel 1780 fu un univ. di Coimbra; ^{Suppl. di Vaudelli} occuparsi del
promesso oramai (tanto da guardar, ma forse più ancora delle appo-
prie) e ciò fu all'anno dopo. Delle chimie - e nella pratica
1790: guardando nel 1799 e 1800 ^{del 1788} di Ceramica. Andò anz. una fabbrica
altra persona o sarebbe in d. h. di prodotti ceramici e la perfezione i pro-
dotti lo stupendo: forse era così. Tanto che ancora oggi - ^{nel} è nota in
nel fatto per chiamarsi all' ^{governo di} Coimbra una "Cassa de Vaudelli". (Ospita
5. Ajuda in Lisboa? Certo
è però che con dec. real
del 25 febbra. 1791 fu)
giudicato ^{carne} in tutte gli ^{per} università.

ovvi e lo stupendo, anz. Avere certamente ingegno versatile e vaste
in leggera appunta. L'ci cognoscere. Le il 25 luglio 1784 i Sun-
pari. Data il 1848 Felice allien costruirsi il primo aerostato da
de Avella Bratero fu ^{di} ^{si} ^{veduto} in Portogallo.

momento di un' successione Al Museo di Herbario dell' Università -
land nelle Migne dell' St. bot. che sono alcuni colligati di prodotti naturali
nelle Lettere (1) ^{che} ^{aven} ^{raccolte} ^{nel} ^{giorno} ^{di} ³⁰ ^{anni}
^{per} ^{anni} ^{già} ^{quasi} ^{già} ^{per} ^{che} ^{aven} ^{raccolte} ⁱⁿ
^{Uchi} ^{(sul} ^{per} ¹⁷⁸²⁾ ^{Et} ^{il} ^{senza} ^{di} ^{Coimbra}
^{raccolte} ^{per} ^{del} ^{Porto}, ^{avendo} ^{conosciuto}
^{il} ^{giorno} ^{di} ³⁰ ^{anni}
nel 1779 ^{il} ^{prodotto} ^{di} ^{tenere} ^{presso} ^{il} ^{fiume} ^{Mondego}
^{che} ^{già} ^{si} ^{formavano} ^{entorno} ^{mentre} ^{il} ^{letto}.

Ma G. Tommaso, e poi il Vaudelli
tuttora sano e vegeto, a soli 56 anni.
Non certo per demeriti, ^{per} ^{gualtato} ^{di} ^{un} ^{documento} ^{ant.}
se gli furono conservati. ⁱⁿ ^{proprio}; ^{ben} ^{ben} ^{peppante} ^{che} ^{all'}
collo stupendo tutti gli anni: ^{per} ^{da} ^{modo} ^{per} ^{de} ^{la} ^{missione} ^{parisi} ⁽¹⁷⁹²⁾ ^{fu}
forse piuttosto per dar modo ^{di} ^{avere} ^{la} ^{parola} ^{di} ^{partecipare} ^{per} ^{Parigi}, ^e ^{fu}
al Bratero di rendersi utile ^{al} ^{proprio} ^{paese} ^{del}
alle Cruz e alla ^{missione} ^{parisi} ^{del}
nost.

(1) Lisboa a Paris, per Gaspar Botanical in. Revista Liter. de Porto, 1863 -
sconfer. in Bot. Mag. 1845 Ser III vol. I Compagn. p. 37-42 - Henning O. Monn
mentro a Padova. Coimbra 1890, con fotot. del mon. - Delle O. Jardini bot. de Coimbra in O. Dichtel
de Coimbra, 1876 p. 35 et seq.

come segue:

"A di 10 luglio 1735

Domenico Agostino figlio dell'illmo Sig.
Girolamo Vandelli e della Sig.^{ta} Franca Strizza
jugata, battizato il giorno suddetto in S.
Giorgio; nacque h. 8 detto a h. 22 =
come da fede in filza al n.º 3097^o.

Dunque il nostro ^{figliuolo} Vandelli nacque precipuamente
a Padova e agli ott. luglio 1735, ^{e non} ~~tra~~

altimenti nel 1732 e tanto meno nel 1750, come
h. legge ^{in talora} ~~nel~~ Enciclopedia e no. Sig. Bigazzi
Il padre è lui con Girolamo Vandelli d.
Modena, che però ^{era} ~~era~~ 46 ann. in pad.
va con professore di chirurgia dal 1730 al
1767; nel quale anno cominciò ad esser sup-
plente da Gio. Sogressi fin all'apr. 1776
opora in cui morì, succedutogli nelle catted.
lo stesso Sogressi. Girolamo Vandelli non era
una scuderia, avendo solo tenuto una succursale deppa-
gina della terra di Padua, ditta nel 1775;
ma era valeroso, docile e velocissimo opera-
tore, tanto che gli fu concesso fin alla
mente il titolo e l'onore, accresciutogli
anzi nel 1781 fin a fior. 1600. Il Colle (1)
lo ha "chirurgus omnium consensum inter principes
aetatis suae."

Il figlio suo Domenico Vandelli va conosciut con padrone
tra pochi - sui piedi vive gran parte delle su-
orte e non a Padova ^{non solo nel 1735 ma nel 1730} e l. ^{perché} ~~perché~~ di compo-
tutti i suoi Padri a Padova. Morì non
meno d. 30 anni. A Padova appaer la

Due fatti gloriosi che sono già conosciuti negli
 Annali imperatori della storia. Solo direi che
 il Marchese di Pombo parlere di un go-
 lardi non abbato concesso a chi
 nell'ora l'Idi e spuri il noto
 thro Padruo. Ma il fatto adunque
 che non appena il march. di Pombo
 capi la propria idea d'informare
 gli stud. sup. nel Poligello, e di in-
 durre il insegnamento scholastico al
 metodo sperimentale, dovette ricorre
 a ricorsi che questo metodo già per-
 severo e che alcun mancava al Poligello.
 L'università di Padova che governa
 l'istruzione morale, che continua a quel
 periodo insegnati arbitraria. con un Ponte-
 den, un Poleni, un Marzani, in Facoltà.

ad altri giorni altrove l'ottavo
 non dal giornale Minuto portoghese, che
 a esse si vuole per avere ricambiato velo-
 sof. che pianterò a Lisbona e a Coimbra
 degli Istituti di Ricco sperimentale. Non
 poter a di vero prima trovare il
 documento attestante un invito fatto al
 Vauclh. pochi di Padova si recò a Pol-
 jello; però è reso ^{pubblicamente} evidente dal fatto che
 comprato ⁽¹⁾ che il di lui collega 5 amici

della Univ. petasine, Gio. Antonio Della Belle ^{di Lugo}, professore di fisica ⁽²⁾
 (Intorno a Padova (alt. Facoltà) fu reclutato Nicomaco) Del Marchese di
 Pombo, a istanza prima a Lisbona e per

con la propria mano nel 1706
 nel 1706 per il documento a Poligello

(1) Nagr. Padova il 30 ag. 1730; fu 6 ann. prof. di fisica nel Collegio di
 Di. Milit. a Lisbona, diedi 18 ann. nell'Università di Coimbra, giusta
 rinvenuto e morì a Padova il 24 nov. 1827 (Vid. lett. Pad. I p. 90)
 colle Fatti giorn. Ital. p. 88 -

Vandeli Domenico - Epistola secunda et tertia de sensibilitate
Halleriana - Patavii, 1758, Conzatti, 8°.

Vandeli Domenico - Dissertationes tres de aperi thermis -
Patavii, 1758 Conzatti, 8°

Vandeli Domenico - Epistola de sensibilitate pericranii & -
Patavii, 1756, Conzatti, 8°.

Vandeli Domenico - Tractatus de thermis ^{agri} patavensium - Patavii
1760, Conzatti, 4°. accessit bibliotheca hydrographica
et apologia contra cel. Hallerum

Vandeli Domenico - Analisi 7^a alcune acque medicinali
del Modenese (ed in fine: saggio dell'opera intitolata
Tractatus de thermis agri patavini) - Patavii, 1760,
Conzatti, 8°.

[Vandeli Giovanni - Lucida descrizione delle terme d'Adara
- Pad. 1775, Conzatti, 8°]

Vandelli Domenico - Dell'acqua d'Brandola. Sijstata:
Modena 1763. Soliani. 4°.

Vandelli Domenico (pseud. C. Paleofilo) - Lettera disserta-
toria sopra il vero fiume Rubicone degli antichisti - s. q. t. 8°.
(pub. dell'archivista di Modena)

Vandelli sarebbe, secondo il Cappellari-
Vivaro, famiglia d'origine svizzera,
il cui si ha notizia nel Setti-
Storia genevrina; nell'apostasia
in quella città mutò anch'essa
religione e si fece eretica.

Cita un Claudio Vandel sindaco di
Ginevra nel 1519

Roberto del secolo XVI

Pietro Vandel del 1533

Tommaso Vandel del 1535

Claudine Vandel moglie del present.

Emilia

1719. Monti G. (Catal. stirp. agr. Bonon.)
 1818. Bortoloni A. (Annoet. diadem.)
 1852. Passerini G. (Flor. Parm.)
 1879. Calvesi L. (Flor. Fav.)
 1882. Gibelli G. (Flor. Moden.)

Toscana

1776. Bartolini B. (Catal. plant. Siena)
 1798. Savi G. (Flora Orana)
 1841. Puccinelli B. (Synopsis. plant. Lucens.)
 1851. Simi S. (Flor. alp. Varsitt.)
 1864. Caruel T. (Prodr. fl. Toscan.)

Lazio

1652. Panaroli D. (Plant. amphitheatral. catal.)
 1700 c. Troianetti G. B. (Hortus byamaly [Lutani])
 1772. Maratta F. (Flora Romana)
 1818. Settesani e Mauri. (Flora Rom. prodr.)
 1877. Sanguinetto P. (Censur. Flor. Rom. 3e
 Florae Rom. prodr. alt.)

Abruzzo e Napolitano

1788. Civillo S. (Plant. rarior. Neapol.)
 1811. Tenore M. (Flora neapolit.)
 1826. Gussone G. (Plantae rarior. - Flor. Inarim.)
 1869. Pasquale G. A. (Flora Vesuv.)
 1870. Orcini A. (Catal. plant. Abruzz.)

Sicilia

1817. Tineo Vinc. (Plant. rarior. Sicil.)
 1827. Gussone G. (Flora sic. Synopsis)
 1842. Todesco A. (Orchideae Siculae)
 1839. Parlatore F. (Flora paucimit.)
 1887. Tornabene F. (Flora Sicula)
 1818. Tresk R. B. (Gramineae Siculae, etc.)
 1815. Rafinesque C. S. (Chloris Aetnae, etc.)

Sardegna

1759. Piazza M. A. (Fasc. stirp. Sardiniae)
 1837. Florì G. (Flora sardoa)

Corsica

1760. Valko F. S. (Flora corsica)
 1825. Viviani D. (Flora Cors. prodr.)

1876. Maratti F. (Pugil. mshbury)
 1889. Carattini F. F. (Pugil. mshbury)
 1839. Monti e De Robertis (Flora Caprinae)
 1870. Genarini P. (Flora d. Caprinae e Pelicand.)
 1884. Peteri M. T. (Bella Corsica flora)

Canton Ticino 4

1880 c. Franzoni A. (Pianta della Svizzera Lodovica)

Trentino

1854. Ambrosi F. (Flora Tic. austratiz)

1856. Perini Ag. e C. (Flora ... del Tirolo merid.)

1858. Facchini F. (Flora von Südtirol)

1899. Gelmi E. (Prop. della Flora Trent.)

Trieste

1800 c. Wulfen S. (Flora Noric. phanerog.)

1822 Sternberg G. (Ber. einer Reise nach Triest)

1827 De Tommasini G.M. (Ertario del litorale; vari contab. a stampa)

Dalmazia

1826. De Vitisiani R. (Atyp. Dalm. spec.; Flora Dalmatica)

Esecutori di ricerche criptogamiche

Criptogame di tutti i gruppi:

1729. Micheli P.A. (Nova plant. generis)

1830. De Notaris G. (Contribuz. sui Muschi, Spatolite, Licheni, Funghi, Alghi)

Muschi

1831. Fiorini-Mazzanti E. (Specimen Dryologiae romanae)

1836 De Notaris G. (Mantilla muscerum P. Sem.)

1861 Piccone A. (Stenco dei muschi di Liguria)

1883 Bizzozzero G. Flora biologia della Venezia

1885 c. Venturi G. (Le Muscinee del Trentino)

Epatiche

1820. Raddi G. (Fungusmanniographia etrusca)

Impetto
 degli inventatori della Flora italiana

7 precursori

1544. Mattioli P.A. (Mat. med. d. P. Kononda)
 1561. Anguillara L. (2 semplici)
 1566. Calzolari F. (Uggio & M. Baldo)
 1592. Colonna F. (Phytobasany & Epterasis)
 1644. Boccone P. (Icon. et descript. plant.)
 1700. Tozzi Br. (Meth. mss. ed. iconograf.)
 1713. Cusani F. (Pantphyton Arculum)
 1714. Barrelier J. (Plantae per... Italian.)
 1631. Donati A. (Tratt. sempl. d. Lib. d. Venet.)
 1553. Al-Droani U. (Plantae Ulyx Aldor. [arab.])
 1563. Cesalpino A. (Hortus sicca)

1585 Durando C. (Herbario nuovo)

Iniziatori della intera flora italiana

- 1780 Turra A. (Fl. italiana prodrom.)
 1820 Romano G. (Catal. plant. subcarum)

Esecutori della intera flora

- 1833 Bertolon A. (Flora italiana)
 1848 Perlatore F. (Flora italiana)
 1880 Carnel T. (L'intera flora ital.)
 1869 Cesati, Gibelli, Passerini (Comp. fl. ital.)

Esecutori delle flore regionali

Piemonte

- 1785 Albioni C. (Fl. pedemont.)
 2) 1801. Balbis G.B. (Nouv. piante d. Torino)
 1) 1792. Bellar. C.A.L. (App. ad Flor. pedem.)
 1801. Biroli Gio. (Flora acornens.)
 1805. Re G.F. (Fl. legus.)

In confor-
mà all'art. 1792 grand.

36/0004-11

3 pag.

Indice

I	Prefazione	p.	---
II	Quadro cronologico dei principal. fatti botanici nei quali gli italiani furono precursori --	p.	---
III	Prospetto degli restauratori della flora italiana	p.	---
IV	Repertorio biografico e biblio- grafico supplementare dei botanici italiani, aggiuntivi gli stranieri che trattarono della flora italiana	p.	1.
	Appendice	p.	117.
V	Floristi d'Italia Edizioni di <u>Plantae exsiccatae</u>	p.	129
		p.	129
VI	Annali storici e bibliografici degli orch. botanici pubblici e privati d'Italia	p.	133.
VII	Lettere di alcuni naturalisti veneti intorno agli erbari	p.	153
VIII	Indice generale alfabetico	p.	159.

1^a pag

La Botanica in Italia.

Materiali per la storia di questa scienza
raccolti da

P. A. Sauerb.

Parte seconda

In Lemni labor (Virg.)

Venezia
Tipogr. Carlo Ferrari
1901

MCM
MDCCCCI
MCM I

Bellissime e importanti ricerche che
Lega delle Scienze anche in Italia
e con cultura e esposizione.

Qui si riproduce il grande studio
della lingua italiana della quale
si parla con precisione, in te-
stato tutto lo spirito che 5 anni
di non indagine si possono
far legare al punto in
breve tempo ^{proprio} nel quale
sare fatto almeno il lavoro
di quei valentissimi de 106.
esiste per il cui indefesso lavoro
e acuto ingegno la lingua italiana
è opposta a un delle migliori considerate

